

*Voci. Forte! forte!*

*(Il deputato Comin s'alza per parlare.)*

**PRESIDENTE.** Faccio osservare che può parlare uno solo contro la proposta che venne fatta. Do pertanto facoltà di parlare contro la medesima al deputato Comin.

**COMIN.** Mi oppongo alla presa in considerazione del disegno di legge presentato dagli onorevoli Sanguinetti e Salvagnoli. Mi vi oppongo, perchè ho sempre provato una grandissima ripugnanza ad ammettere la presa in considerazione di proposte, le quali non possono venire in discussione così presto.

*(Alcuni deputati chiedono di parlare.)*

La Camera è estremamente sollecita di venire alla discussione di leggi di straordinaria importanza, ed io credo che non potrebbe oggi abbandonarsi a discussioni quasi rettoriche per regolare la legislazione sulla caccia.

Quanto a me poi, personalmente dirò all'onorevole Sanguinetti che non veggo l'urgenza nè la convenienza della sua legge, perchè desidero che sia lasciata piena ed intera libertà a tutti di cacciare dove e come vogliono.

**SANGUINETTI.** Io ho preveduto l'eccezione che mi venne fatta dall'onorevole Comin; egli si oppone alla presa in considerazione, non perchè contesti che una tassa sull'esercizio della caccia debba essere unificata, ma perchè crede inopportuna questa legge, come quella che possa intralciare gli importanti lavori cui la Camera deve attendere.

Signori, se l'onorevole Salvagnoli ed io avessimo creduto che la presentazione di questo progetto di legge avrebbe potuto distogliere la Camera da lavori ben più importanti quali sono le leggi che riguardano l'assetto delle finanze, noi certamente non l'avremmo presentato, ed io che presentai questo progetto di legge fino dal 1864, e lo lasciai dormire appunto per non interrompere lavori più importanti di quello che non fosse il mio progetto di legge, non l'avrei certo fatto rivivere; ma ormai, o signori, la presa in considerazione di questo progetto di legge non pregiudica nessuno degli importanti lavori a cui deve accingersi la Camera; fortunatamente nel nostro regime costituzionale lavori gravissimi possono trattarsi e compiersi contemporaneamente, poichè sono diverse le Commissioni che attendono ai lavori.

Se in oggi si trattasse di mettere in discussione pubblica questo progetto di legge a preferenza di altri più importanti, io capirei l'obbiezione dell'onorevole Comin, ma qui non si tratta di decidere se il progetto di legge sia in seduta pubblica discusso, ma si tratta di prendere in considerazione una materia che, come disse l'onorevole signor ministro, è ben degna di essere presa ad esame dalla Camera; si tratta di unificare un'imposta, e la Camera può occuparsene nei suoi uffici, come nella sua Commissione senza nè punto

nè poco interrompere i più importanti lavori dell'assetto finanziario. Noi esamineremo questo progetto di legge attualmente negli uffici e nella Commissione. Esso verrà in discussione o nell'estate ventura o più tardi se occorra, ma, o signori, la ragione che addusse l'onorevole Comin non è tale che possa far sì che, sotto il pretesto di una ragione simile di opportunità, si possa conculcare l'iniziativa parlamentare.

L'iniziativa parlamentare è un diritto che ha dato lo Statuto ai deputati, e quando questo diritto si raggrava sopra l'unificazione di imposte, quando lo stesso ministro non fa opposizione, perchè questa opposizione dovrà sorgere da quelli stessi i quali dovrebbero essere i più zelanti difensori dei diritti della Camera e dei deputati? Per questo io credo che l'opposizione andrà a vuoto.

D'altra parte, o signori, abbiamo una ragione finanziaria la quale ci spinge a votare e anche presto questo progetto di legge.

Esso al presente è redatto in modo che può essere diviso in due parti: l'una finanziaria, e l'altra che riguarda le disposizioni relative alla restrizione della caccia.

La prima parte potrebbe essere votata con celerità, e quando il mio progetto nella parte finanziaria fosse adottato, io non temo d'asserire che il provento di un milione e mezzo circa che attualmente si ricava da diritti sul porto d'arme, andrebbe ad aumentare al di là di due milioni; questo l'ha provato l'esperienza in Piemonte, e lo proverebbe in tutta Italia.

Notate, signori, che in Piemonte la tassa di porto d'armi si elevava a 36 lire; venne la legge del 1853, la quale diminuì il porto d'armi a lire 10, meno di un terzo, ed il provento crebbe; ora diminuendola ancora, io credo che andremmo al di là di due milioni. Quindi questo progetto ha pure un'importanza finanziaria.

Per queste ragioni, io spero che la Camera vorrà prendere in considerazione il mio progetto di legge.

*(È deliberata la presa in considerazione del disegno di legge.)*

#### SVOLGIMENTO DEI DISEGNI DI LEGGE DEL DEPUTATO ALVISI PER OPERAZIONI FINANZIARIE SUI BENI ECCLESIASTICI.

**PRESIDENTE.** Essendo presente il deputato Alvisi, gli do facoltà di parlare per lo svolgimento dei due suoi disegni di legge sulla ripartizione dei beni ecclesiastici, e sulle operazioni finanziarie. (V. *Stampato* n° 81 e 81-A)

**ALVISI.** La mia costanza nel mantenere all'ordine del giorno lo svolgimento del mio progetto di legge sulla distribuzione e liquidazione dell'asse ecclesiastico, sebbene venisse rimandato tutti i giorni in coda ad altri argomenti, non vorrei che i miei onorevoli colleghi la attribuissero a vanità personale.